

Saldi, domani scatta la caccia alle occasioni

Le svendite dureranno fino al 5 marzo
Si stima una spesa di 119 euro a testa

■ Il fischio di inizio dei saldi invernali è atteso per domani e la possibilità di accaparrarsi quel capo tanto desiderato a prezzi convenienti si avrà fino al 5 marzo. Un appuntamento attesissimo anche dai commercianti, che quest'anno «sfidano» la paura per Omicron e che confidano nelle stime di ConfeSercenti: acquisti per 119 euro a persona. **A PAGINA 15**

Domani via ai saldi La caccia all'affare «sfida» la paura per Omicron

Le svendite dureranno fino al 5 marzo: senza chiusure si stima una spesa di circa 119 euro a persona

Nella classifica dei desideri in pole ci sono le scarpe, segue l'abbigliamento, infine borse e accessori

Commercio

Wilda Nervi

■ È questione di ore: come ogni anno, lo shopping al ribasso sta per partire. Il fischio di inizio dei saldi invernali nel Bresciano e in tutta la Lombardia (e gran parte della penisola) è atteso per domani, e la possibilità di accaparrarsi quel capo tanto desiderato a prezzi convenienti si avrà fino al 5 marzo, ultimo giorno in calendario.

Vendite attese soprattutto dal settore commercio che si annunciano alla prova della variante Omicron: il primo grande appuntamento com-

merciale dell'anno si avvia proprio nella fase di rallentamento generata dalla nuova ondata di contagi.

Le attese. I saldi invernali hanno comunque appeal da sempre per il consumatore. Per questo le stime per il settore del commercio raccontano di 15 milioni di famiglie coinvolte in tutta Italia e consumi per 4,2 miliardi di euro, con una spesa media di 119 euro a persona.

Il picco degli affari, come sempre, si avrà nei primi dieci giorni. Una fetta consistente della tredicesima, infatti, è riservata alle spese in saldo e proprio in virtù di questo i negozianti si sono attivati per avere magazzini ben forniti, anche se persiste una certa

prudenza.

«Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali 2021, fortemente penalizzati dalle chiusure forzate che ci auguriamo non si ripetano quest'anno», ha dichiarato il presidente di ConfeCommercio Brescia, Carlo Massoletti, ricordando che a gennaio ed a febbraio di un anno fa i negozi al dettaglio dovettero sconta-



re ben dodici giorni di chiusura a causa della zona rossa, rendendo il lavoro intermittente e ancora più complicato.

«I recenti consumi di Natale - ha aggiunto Massoletti - hanno mostrato un miglioramento rispetto ad un anno fa, ma anche che è rimasto terreno da recuperare rispetto al pre-Covid».

Il settore dell'abbigliamento ha recuperato di fatto una buona vivacità nell'ultimo periodo: basti contare che circa un regalo su due fatto a dicembre era riconducibile ad abbigliamento, calzature e accessori. «Speriamo che i consumatori sfruttino la possibilità di acquistare nei propri negozi di fiducia - ha ribadito il presidente di Confcommercio -, dei veri e propri presidi di socialità in cui si stringono e coltivano relazioni».

Concorrenza. Già negli ultimi giorni si sono visti i probabili acquirenti sondare il terreno per scoprire come e dove mettere mano al portafogli nelle settimane di occasioni. L'idea, calorosamente appoggiata dai negozi del centro storico, è di puntare sull'articolo non solo bello ma che abbia una durata: bisogna affidarsi al saldo di qualità.

Sul risultato, secondo uno studio di Confesercenti, pesa l'impatto negativo della pandemia che incide sulla fiducia delle famiglie. Ma anche la concorrenza all'evento saldi da parte della bulimia di promozioni prenatalizie e natalizie cui sono stati sottoposti i consumatori, a partire proprio da un Black Friday particolarmente ravvicinato, a meno di un mese dal Natale.

«Nonostante la crescente concorrenza del web - si legge nell'indagine Confesercenti -, i saldi rimangono un even-

to legato soprattutto ai negozi fisici: il 31% degli acquisti dei saldi avverrà infatti in una grande catena o presso negozi brandizzati, seguiti da vicino dai negozi indi-

pendenti, cui si rivolgerà il 26% dei clienti. Il 22% sceglierà infine un outlet, mentre il 23%, cercherà l'affare scontato sul web, oltre il 5% in più dello scorso anno e l'8% rispetto al periodo prepandemico».

Quest'anno, in cima ai desideri degli acquirenti ci sono le scarpe (attende di acquistarle il 47%); seguono prodotti di maglieria (45%), capispalla (27%), capi di camiceria (26%), magliette e intimo (entrambi al 22%). Ma c'è anche un 15% in cerca di borse ed un 12% di altri accessori. //



Occhio al cartellino. Tutto pronto nei negozi per i tradizionali saldi invernali

COMMERCIO

**Da domani i saldi
I negozianti:
«Più ottimisti
di dodici mesi fa»**

Marta Giansanti pag.12

GLI SCONTI INVERNALI In base alle prime stime la spesa media si aggirerebbe tra i 119 e i 150 euro a persona

Saldi, da domani si può partire tra speranza e qualche timore

La crescita dei contagi è la variabile che preoccupa i commercianti, ma si prospettano «affari migliori rispetto a quelli dello scorso anno»

Marta Giansanti
cronaca@bresciaoggi.it

●● Non c'è pandemia che tenga, o almeno così si spera. I saldi, che prenderanno il via domani in tutta la Lombardia, si confermano un appuntamento atteso, nonostante le incognite dovute alla nuova impennata nei contagi. Lo scorso anno erano le zone rosse a mettere i bastoni tra le ruote di commercianti e clienti, quest'anno è l'alta contagiosità della variante Omicron che, secondo le associazioni di categoria, potrebbe spaventare e frenare gli acquisti. Ma la fiducia nei prossimi 60 giorni resta alta.

«I negozi sono molto ben forniti, non solo negli assortimenti di fine stagione che permetteranno ai consumatori di fare ottimi affari - commenta Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia - Confidiamo che questi saldi possano rappresentare un importante volano nel rilancio delle nostre imprese, da tempo sofferenti per gli effetti del Covid e impegnati con una ripresa lenta e difficile». Sono circa 10mila nel Bresciano le attivi-

tà interessate alle offerte, di cui più di 2 mila in città. Stando alle prime stime la spesa media si attesterà tra i 119 e i 150 euro a persona.

«Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali dello scorso anno - conferma Massoletti - Anche i recenti consumi di Natale hanno mostrato un incremento se confrontati con il 2020, ma c'è ancora del terreno da recuperare se si guarda al pre Covid». Il settore dell'abbigliamento ha comunque mostrato una buona vivacità: un regalo su due, a dicembre, era riconducibile a capi da indossare, calzature e accessori. «Si tratta di numeri importanti, ma ancora lontani da quelli precedenti alla crisi - sottolinea Francesca Guzzardi, presidente Fismo Conferenti della Lombardia Orientale - Sul risultato pesa l'ombra di Omicron e l'impatto negativo che la diffusione della variante sta avendo sulla tranquillità delle famiglie e sulle occasioni di vita sociale. Ma ad incidere è anche la "bulimia" di promozioni prenatalizie a partire dal Black Friday, caduto a meno di un

mese dal Natale». In cima ai desideri degli italiani ci sono le scarpe, per il 47% di chi ha già deciso di comprare, poi ci sono: prodotti di maglieria (45%), capispalla (27%), capi di camiceria (26%), magliette e intimo (entrambi al 22%). C'è anche un 15% in cerca di borse ed un 12% di altri accessori, dalle sciarpe alle cinture.

Shopping, ma non solo. Fino al prossimo sabato all'interno del centro commerciale Elnòs, grandi e piccini potranno sognare ad occhi aperti con l'installazione «È la rivincita dei bambini...che incanta anche gli adulti!», tra bonbon, caramelle, biscotti, soldatini ed enormi peluche, insieme alla Casetta di Marzapane. Sabato, dalle 10 alle 12, proseguiranno gli eventi dedicati ai piccoli dai 4 agli 8 anni. In collaborazione con ABiBook torna l'iniziativa «Elnòs Leggi e Crea» con letture e laboratori a tema, in sessioni da 30 minuti. ●



Superficie 27 %



Da domani via alle vendite in saldo: gli addetti del settore si augurano che i clienti approfittino delle occasioni

Mercoledì via ai saldi. A Brescia coinvolte 10mila attività

3 Gennaio 2022



Si apre il nuovo anno e come sempre in molti attendono l'inizio delle svendite per provare a strappare qualche affare. In questo 2022 i saldi invernali in Lombardia scattano mercoledì 5 dicembre.

Questo sito utilizza i cookie per una migliore esperienza utente. Continuando la navigazione accconsenti all'utilizzo. [Informativa Cookie](#) [OK](#)

miliardi id euro.

“Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali 2021, fortemente penalizzati dalle chiusure forzate che ci auguriamo non si ripetano quest’anno – è l’auspicio di Carlo Massoletti. Se infatti torniamo indietro di un anno, fra gennaio e febbraio del 2021 i negozi del commercio al dettaglio furono costretti a 12 giorni di stop a causa dell’imposizione della zona rossa.

In tutto il territorio bresciano sono circa 10mila le imprese interessate dai saldi, di cui più di 2mila in città. Brescia è la seconda provincia in Lombardia per numero di attività del settore retail non alimentare.

“I recenti consumi di Natale – ha aggiunto Massoletti – hanno mostrato come ci sia stato un miglioramento rispetto a un anno fa, ma anche che è rimasto del terreno da recuperare rispetto al pre-Covid. Il settore dell’abbigliamento ha mostrato una buona vivacità nell’ultimo periodo (circa un regalo su due fatto a dicembre era riconducibile ad abbigliamento, calzature e accessori), speriamo che i consumatori sfruttino la possibilità di acquistare nei propri negozi di fiducia, dei veri e propri presidi di socialità in cui si stringono e coltivano relazioni”.

BRESCIA2.IT - ECONOMY | BS2 economy

MAGAZINE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DI BRESCIA E PROVINCIA

PARTNER



Saldi, si parte mercoledì 5 gennaio

*Published on Gennaio 3, 2022 — in Associazioni di
categoria/Commercio/Economia — by Brescia2.it*

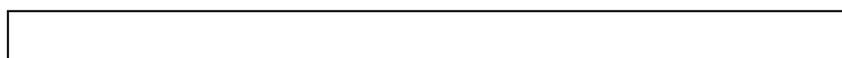
Mercoledì 5 gennaio 2022 prenderanno il via i saldi invernali in Lombardia e a Brescia, con stime per il settore del

commercio che raccontano di 15 milioni di famiglie coinvolte in tutta Italia e consumi per 4,2 miliardi di

“Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali 2021, fortemente penalizzati dalle chiusure forzate che ci auguriamo non si ripetano quest’anno”, ha detto il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti, ricordando che a gennaio ed a febbraio di un anno fa i negozi di commercio al dettaglio in Lombardia dovettero scontare dodici giorni di chiusura per la “zona rossa”, rendendo il lavoro intermittente e ancora più complicato.

“I recenti consumi di Natale – ha aggiunto il presidente – hanno mostrato come ci sia stato un miglioramento rispetto ad un anno fa, ma anche che è rimasto del terreno da recuperare rispetto al pre-Covid. Il settore dell’abbigliamento ha mostrato una buona vivacità nell’ultimo periodo (circa un regalo su due fatto a dicembre era riconducibile ad abbigliamento, calzature e accessori), speriamo che i consumatori sfruttino la possibilità di acquistare nei propri negozi di fiducia, dei veri e propri presidi di socialità in cui si stringono e coltivano relazioni”.

imprese interessate dai saldi, di cui più di duemila nel capoluogo: “Siamo la seconda provincia per numero di attività del settore retail non alimentare in Lombardia, confidiamo che questi saldi possano rappresentare un volano importante per rilanciare le nostre imprese che hanno sofferto e stanno soffrendo sia nel centro storico che nei nostri territori per gli effetti del Covid e adesso stanno affrontando una ripresa lenta e difficile”, ha concluso il presidente Massoletti.

Condividi:

Parte la caccia allo sconto: il 5 gennaio via ai saldi in 10mila negozi bresciani

"Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali 2021, fortemente penalizzati dalle chiusure forzate che ci auguriamo non si ripetano quest'anno", ha detto il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti

Di **Redazione BsNews.it** - 3 Gennaio 2022



foto generica da Pixabay

Mercoledì 5 gennaio 2022 prenderanno il via i saldi invernali in Lombardia, con stime per il settore del commercio che raccontano di 15 milioni di famiglie coinvolte in tutta Italia e consumi per 4,2 miliardi di euro, con una spesa media di 119 euro a persona.

“Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali 2021, fortemente penalizzati dalle chiusure forzate che ci auguriamo non si ripetano quest’anno”, ha detto il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti, ricordando che a gennaio ed a febbraio di un anno fa i negozi di commercio al dettaglio in Lombardia dovettero scontare dodici giorni di chiusura per la “zona rossa”, rendendo il lavoro intermittente e ancora più complicato.

“I recenti consumi di Natale – ha aggiunto il presidente – hanno mostrato come ci sia stato un miglioramento rispetto ad un anno fa, ma anche che è rimasto del terreno da recuperare rispetto al pre-Covid. Il settore dell’abbigliamento ha mostrato una buona vivacità nell’ultimo periodo (circa un regalo su due fatto a dicembre era riconducibile ad abbigliamento, calzature e accessori), speriamo che i consumatori sfruttino la possibilità di acquistare nei propri negozi di fiducia, dei veri e propri presidi di socialità in cui si stringono e coltivano relazioni”.

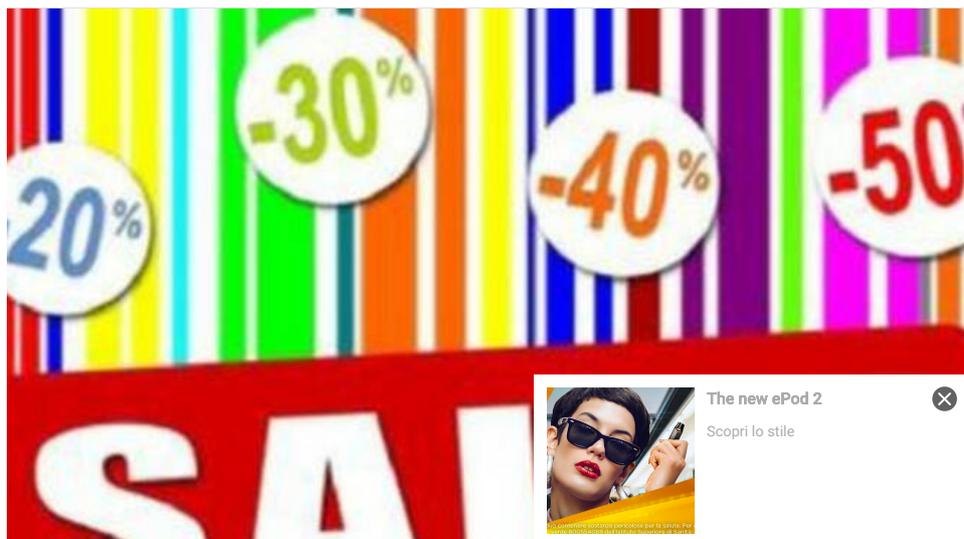
In tutta la provincia di Brescia saranno circa diecimila le imprese interessate dai saldi, di cui più di duemila nel capoluogo: “Siamo la seconda provincia per numero di attività del settore retail non alimentare in Lombardia, confidiamo che questi saldi possano rappresentare un volano importante per rilanciare le nostre imprese che hanno sofferto e stanno soffrendo sia nel centro storico che nei nostri territori per gli effetti del Covid e adesso stanno affrontando una ripresa lenta e difficile”, ha concluso il presidente Massoletti.

ECONOMIA

Nel bresciano 10mila negozi pronti per i saldi invernali

Partono il 5 gennaio le vendite a prezzi ribassati dei capi invernali. La stima è di una spesa media di 119 euro euro a persona, ancora lontana dal periodo pre-Covid.

di Redazione - 03 Gennaio 2022 - 9:41



(red.) Mercoledì 5 gennaio prenderanno il via i **saldi invernali in Lombardia**, con stime per il settore del commercio che raccontano di 15 milioni di famiglie coinvolte in tutta Italia e consumi per 4,2 miliardi di euro, con una spesa media di 119 euro a persona.

“Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali 2021, fortemente penalizzati dalle chiusure forzate che ci auguriamo non si ripetano quest’anno”, ha detto il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti, ricordando che a gennaio ed a febbraio di un anno fa i negozi di commercio al dettaglio in Lombardia dovettero scontare 12 giorni di chiusura per la “zona rossa”, rendendo il lavoro intermittente e ancora più complicato.

“I recenti consumi di Natale – ha aggiunto il presidente – hanno mostrato come ci sia stato un miglioramento rispetto ad un anno fa, ma anche che è rimasto del terreno da recuperare rispetto al pre-Covid. Il settore dell’abbigliamento ha mostrato una buona vivacità nell’ultimo periodo (circa un regalo su due fatto a dicembre era riconducibile ad abbigliamento, calzature e accessori), speriamo che i consumatori sfruttino la possibilità di acquistare nei propri negozi di fiducia, dei veri e propri presidi di socialità in cui si stringono e coltivano relazioni”.

Raccomandato da

In tutta la provincia di Brescia saranno circa diecimila le imprese interessate dai saldi, **di cui più di duemila nel capoluogo**: “Siamo la seconda provincia per numero di attività del settore retail non alimentare in Lombardia, confidiamo che questi saldi possano rappresentare un volano importante per rilanciare le nostre imprese che hanno sofferto e stanno soffrendo sia nel centro storico che nei nostri territori per gli effetti del Covid e adesso stanno affrontando una ripresa lenta e difficile”, ha concluso il presidente Massoletti.

Secondo un'indagine previsionale sui saldi condotta da Confesercenti su un campione di consumatori, 4 italiani su dieci (il 39%) hanno già programmato di approfittare degli acquisti a prezzi scontati per acquistare uno o più prodotti, per un budget medio previsto di 150 euro a persona. Si tratta di numeri ancora lontani da quelli pre-crisi: in occasione dei saldi invernali del gennaio 2020, si diceva interessato all'evento il 48% degli italiani

Le regole per un acquisto “in saldo” sicuro e soddisfacente? Sempre le stesse. Federmoda Italia e Confcommercio hanno stilato 10 principi di base per il corretto acquisto degli articoli in saldo. Il primo è sui cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo l'acquisto è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso c'è l'obbligo per il negoziante della riparazione o sostituzione e, nel caso ciò sia impossibile, la riduzione o restituzione del prezzo pagato. Il compratore deve denunciare il vizio del capo entro 2 mesi dalla data della scoperta del difetto.

Il secondo riguarda la prova dei capi: non c'è obbligo, è rimesso alla discrezionalità del negoziante. Il terzo sui pagamenti: le carte di credito devono essere accettate e vanno favoriti i pagamenti cashless.

Il quarto è sui prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Il quinto è sull'indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale:

Il sesto principio riguarda il rispetto delle distanze: occorre mantenere la

distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio. Il settimo è sulla disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.

L'ottavo riguarda le mascherine: obbligo di indossarla fuori dal negozio, in store e in camerino durante la prova dei capi. Il nono è sulle modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.

Mollo: piattaforme aeree

Specialisti del noleggio di macchine e attrezzature per edilizia, industria, agricoltura

Mollo Noleggio

[Visita Il Sito](#)

L'ultimo principio di base ricordato da Federmoda Italia e Confcommercio, il decimo, riguarda il numero massimo di clienti in store: c'è l'obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.

Al via i saldi, speranza per 10mila negozi Ma c'è l'ostacolo Omicron da superare

L'auspicio è di bissare i buoni risultati del 2020 Ma paura e quarantene rappresentano un freno

**Approfitteranno
degli sconti
quattro clienti
su dieci:
il budget medio
previsto è
di 150 euro**

Commercio

Wilda Nervi

■ Ci spera tutto il settore del commercio. Oggi all'esordio si potrà verificare se i saldi invernali sapranno superare anche il contagio di Omicron e daranno un po' di respiro a un settore in affanno.

Sicurezza. In tutta la provincia di Brescia sono circa diecimila le imprese interessate dai saldi, di cui più di duemila nel capoluogo. Tutte ben attrezzate per rispettare le regole anti Covid e offrire sicurezza alla clientela che, soprattutto nel caso di acquisti nei negozi di vicinato, è pronta a tornare per approfittare di capi scontati e accessori di pregio desiderati in attesa degli sconti. «Certo saremmo molto contenti se potessimo contare sui risultati del 2020 - osserva il presidente di Concommercio Brescia, Carlo Massoletti -. Meglio, sarebbe bello potersi liberare per un

po' dalla "gabbia" della pandemia e lasciarsi andare anche alla leggerezza e al piacere di un acquisto ben fatto, con tanto di mascherina Ffp2 mi raccomando, e i criteri che i commercianti sono pronti a far rispettare».

Qualità. Con l'avvento dell'e-commerce, del Black Friday, consegna a domicilio e affini, anche i saldi hanno perso (in parte) la loro valenza storica. «Non per gli articoli di qualità che superano alla grande queste limitazioni - aggiunge Francesca Guzzardi, presidente del Consorzio Brescia Centro -. L'investimento sul saldo ci sarà, nonostante i contagi siano un vero problema come le quarantene che tengono in casa molte persone. Credo che il piacere e il vantaggio di poter toccare il prodotto e indossarlo non possa essere sostituito da altro, anche se mancano ancora i momenti di sfoggio del cappotto nuovo o della borsa firmata».

Acquisti. Quattro clienti su

dieci (il 39%) hanno già programmato di approfittare dei saldi per acquistare uno o più prodotti, per un budget medio previsto di 150 euro a persona. È quanto emerge dall'indagine previsionale sui saldi condotta da Confersercenti su un campione di consumatori. «I saldi rimangono un evento legato soprattutto ai negozi fisici - fa notare la neopresidente di Confersercenti della Lombardia orientale, Barbara Quaresmini -, che sono il fulcro del centro storico, non solo bresciano e riguardano la fidelizzazione della clientela. Certo, se riuscissimo a consolidare le previsioni di leggera ripresa saremmo tutti felici. Purtroppo resiste la variabile della preoccupazione che colpisce un po' tutti».

Ripresa lenta. Una boccata di ossigeno dopo due anni strani come quelli che stiamo vivendo sarebbe fondamentale per il comparto commerciale che sta affrontando una ripresa lenta e difficile e vive soprattutto sul rapporto diretto tra venditore e acquirente incrinato per l'andamento altalenante del Covid e dei contagi. //





Preparativi. Due commesse espongono la scritta «saldi» in una vetrina in città



Capi scontati. Una delle numerose attività in centro storico interessate dai saldi

COMMERCIO

Primo giorno di saldi per 10 mila negozi

Parte oggi con l'avvio dei saldi invernali il riscatto del commercio, dopo un 2021 in chiaro-scuro. Nel Bresciano coinvolti 10 mila negozi.

a pagina 5 **Orlando**

Saldi al via per 10 mila negozi Prove di ripartenza dopo la crisi

Secondo le associazioni di categoria la spesa oscilla tra 119 e 150 euro a persona

di **Nicole Orlando**

Per qualcuno la lunga catena di sconti non si è mai interrotta, tra promozioni segrete riservate ai clienti iscritti a newsletter, pagine social o mailing list e carte fedeltà come passepartout per accedere a prodotti a prezzi ribassati praticamente tutto l'anno.

Ora, però, i saldi iniziano sul serio. Per la Lombardia la data di partenza è oggi, anche se già da alcuni giorni i negozi hanno iniziato a promuovere i primi ribassi tra il 10 e il 30%. A livello nazionale secondo Confcommercio si stimano consumi per 4,2 miliardi di euro e una spesa media di 119 euro pro capite, per un totale di 15 milioni di famiglie interessate dai ribassi di fine stagione. Tra Brescia e provincia le attività coinvolte nei saldi invernali sono circa 10 mila, di cui oltre 2 mila nella città capoluogo. «Siamo la seconda provincia per numero di attività del settore retail non alimentare in Lombardia — evidenza il presidente Carlo Massoletti — e confidiamo che questi saldi possano rappresentare un volano importante per rilanciare le nostre imprese che hanno sofferto e stanno soffrendo sia nel centro storico che nei nostri territori per gli effetti del Covid e adesso stanno affrontando una ripresa lenta e difficile».

Le prospettive per le asso-

ciazioni di categoria sono migliori rispetto allo scorso anno, penalizzato a causa dell'ingresso in zona rossa: «I recenti consumi di Natale — evidenza Massoletti — hanno mostrato un miglioramento, ma è rimasto del terreno da recuperare».

Vero è che i saldi invernali quest'anno partono in zona gialla, ma comunque sotto il segno della variante Omicron: così i commercianti oltre a incollare alle vetrine i cartelli con gli sconti ricaricano i soliti dispenser con il gel disinfettante e controllano gli avvisi su distanziamento e mascherine. «Continueremo a fare del nostro meglio per offrire ai nostri clienti esperienze di acquisto uniche, in sicurezza e all'insegna della nostra professionalità», evidenza Barbara Quaresmini, presidente di Confesercenti della Lombardia Orientale. Sul fronte della spesa secondo Confesercenti quattro italiani su dieci hanno previsto acquisti nel periodo dei saldi, con un budget di 150 euro a persona.

Numeri importanti ma ancora lontani da quelli pre-crisi, sottolinea Francesca Guzzardi, presidente Fismo Confesercenti. Sul risultato pesa poi «l'ombra di Omicron e l'impatto negativo che la diffusione della variante sta avendo sulla fiducia delle fa-

miglie e sulle occasioni di vita sociale». Non secondaria, per Confesercenti, è poi la «concorrenza all'evento saldi da parte della bulimia di promozioni prenatalizie e natalizie, cui sono stati sottoposti i consumatori, a partire proprio da un Black Friday particolarmente ravvicinato, a meno di un mese dal Natale».

La spesa, secondo i dati raccolti, sarà poi «fortemente polarizzata: il 47% acquisterà per meno di 100 euro, mentre il 43% spenderà tra il 100 ed i 300. Solo il 6% ha previsto una spesa tra i 300 ed i 500 euro, mentre il 4% più di 500 euro».

Tra gli articoli più ricercati si trovano le scarpe (47%), seguite da maglieria (45%), camicia (27%), canniceria (26%), magliette e intimo (22%). Il 15% si concentrerà sull'acquisto di borse e il 12% di accessori. E se la pandemia ha accelerato la corsa agli acquisti online, i saldi rimangono per lo più ancorati ai negozi fisici: secondo l'associazione il 31% degli acquisti riguarderanno le grandi catene, mentre il 26% i negozi indipendenti. Il 22% dei clienti sceglierà gli outlet mentre il 23% si rivolgerà all'e-commerce: il 5% in più dello scorso anno e l'8% in più rispetto all'epoca pre-pandemica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nei negozi i commercianti si preparano alle vendite di fine stagione, su cui pesa però la variante Omicron e il forte aumento dei contagi (Ansa)



su brescia.
corriere.it

Notizie,
immagini e
aggiornamenti
su quanto
accade in
provincia di
Brescia

La vicenda

● In Lombardia i saldi iniziano oggi, mercoledì 5 gennaio. In Italia secondo le stime i saldi invernali muovono un giro d'affari di 4,2 miliardi di euro.

● Per Confcommercio la spesa pro capite per gli acquisti sarà di



119 euro, poco più alta per Confesercenti: 150 euro

● Tra gli articoli più richiesti si trovano scarpe, maglieria, capispalla, camiceria, intimo, borse e accessori

● L'avanzata degli acquisti online pare inarrestabile, ma i negozi fisici riescono a mantenere una buona attrattiva soprattutto nel periodo dei saldi che quest'anno segnano anche una prova di ripartenza dopo due anni di crisi a causa della pandemia

È tempo di saldi

Manca ormai poco al 5 gennaio, data in cui a Brescia e in Lombardia prendono il via le vendite di fine stagione. Le attese di Confcommercio

4,2
La spesa
degli italiani

Secondo
Confcommercio
per i saldi si
spenderanno
4,242 miliardi

25,7
Le famiglie
interessate

Sono quasi
26 milioni le
famiglie italiane
che attendono
i saldi

275
La spesa
di una famiglia

Confcommercio
calcola che
ogni famiglia
spenderà 275
euro per i saldi

119
La spesa
di una persona

119 euro è la
spesa media
h

c. e una persona
potrebbe
sostenere

Commercio
DI GIULIO REZZOLA

Non è facile mettere d'accordo i commercianti sull'utilità dei saldi. Vuoi per il periodo, vuoi per le regole, vuoi per lo stravolgimento delle abitudini di acquisto della clientela. In Lombardia, poi, partire il 5 gennaio pare ai più poco conveniente e anche dannoso. Per molti di loro buona parte delle vendite di Natale sono andate in fumo perché la clientela entrava in negozio già con l'idea di chiedere se quel determinato capo poteva già essere acquistato a prezzo di saldo. Davanti ad una risposta negativa preferivano aspettare solo pochi giorni dopo per trovarlo scontato.

Riflessione. "I saldi invernali, così come concepiti, non hanno più ragione di essere – è il parere di alcuni storici negozianti del centro città –. È una data anacronistica perché troppo in piena stagione (pensiamo agli articoli sportivi e di abbigliamento montano, alle scarpe, ai capi in pelle o ai giacconi); è sbagliato nei modi, perché al giorno d'oggi il negozio per contrastare la concorrenza delle grandi catene di vendita deve poter godere tutto l'anno della propria autonomia imprenditoriale; dobbiamo sottostare a regole e procedure che outlet o centri commerciali non hanno. Un tempo, almeno, i saldi venivano fatti a fine gennaio, se non addirittura in febbraio, quando la stagionalità non era ancora finita ma si avviava ad esserlo e la mente dell'acquirente era già ai capi primaverili ed estivi". E poi c'è la concorrenza delle vendite online, la corsa delle ragazzine da Zara oppure le trasferte a Milano o Verona di chi vuole seguire il sogno della famosa borsetta o del vestito del grande stilista.

Massoletti. "Sempre di più il cliente cerca di esibire il capo di moda – dice il presidente dell'Associazione Commercianti di Brescia e provincia, Carlo Massoletti – Per cui guarda ciò che c'è in vetrina e poi compera in saldo o sulle varie piattaforme di vendita. L'online è

diventato il cancro del settore commerciale – aggiunge –. E uso volutamente questo termine perché è una forma di vendita che erode sempre più gli spazi di mercato tradizionale. Non pagano tasse, hanno vantaggi competitivi non indifferenti vista la potenzialità dell'offerta, mancano ovviamente di quell'assistenza e di quel servizio che solo il negozio può dare".

Studi. Studi di Confcommercio hanno calcolato che l'acquisto medio per famiglia in tempo di saldi invernali sarà attorno ai 275 euro mentre ogni persona spenderà circa 119 euro. Si stimano vendite superiori ai 4,2 miliardi di euro da parte di circa 15 milioni di famiglie (il 60% del totale dei nuclei familiari italiani).

Decalogo. E così in attesa dei saldi che a Brescia, come nel resto della Lombardia, scattano il 5 gennaio, vale la pena dare una rinfrescata al decalogo messo a punto da Federazione Moda Italia e Confcommercio. 1. Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. 2. Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante. 3. Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da



parte del negoziante. 4. Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. 5. Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale. 6. Rispetto delle distanze: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio. 7. Disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti. 8. Mascherine: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi. 9. Modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente. 10. Numero massimo di clienti in store: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.

